

I COMPORTAMENTI PROBLEMA

APRILE – OTTOBRE 2018

Dott.ssa Daniela Toccaceli
daniela.toccaceli@ulsumbria1.it

COMPORAMENTO PROBLEMA VISSUTO PERSONALE

CHE COSA E'?

- **“N. HA INIZIATO A PICCHIARSI E NON RIESCO A FARLO SMETTERE!”**
- **“A. LECCA TUTTO CIO' CON CUI GIOCA E MI DA' MOLTO FASTIDIO!”**
- **“A. GIRA GLI OGGETTI O LI FA MUOVERE COME SE FOSSERO IN UNA ALTALENA!”**
- **L. E' AGGRESSIVA E PROVOCATORIA. . DA' GLI SCHIAFFI A CHI LE STA VICINO**
-

I comportamenti problematici sono comportamenti inappropriati per intensità frequenza o durata che possono compromettere la qualità della vita del bambino e della sua famiglia.



**IL COMPORTAMENTO E' UNA
FUNZIONE DELLE INTERAZIONI TRA
LA PERSONA E L'AMBIENTE**

**IL COMPORTAMENTO E'
COMUNICAZIONE**

**L'INTERVENTO DEVE AFFRONTARE
LE VARIABILI CHE MANTENGONO
IL COMPORTAMENTO**

INTERVENTO

- INDIVIDUARE E MODIFICARE L'ECOLOGIA (AMBIENTE)
- INSEGNARE COMPORTAMENTI ALTERNATIVI
- INSEGNARE COMPORTAMENTI A LUNGO TERMINE (COMPRESIONE DEI MOTIVATORI DEL COMPORTAMENTO BERSAGLIO)
- LAVORARE PER L'INDIPENDENZA, L'ADATTAMENTO (LA QUALITÀ DI VITA)

NICO G. ALE P.

Daniela Toccaceli

REALE PROBLEMATICITA'

CRITERIO DEL DANNO

**IL COMPORTAMENTO PRODUCE ALLA PERSONA O AD ALTRI UN
DANNO DOCUMENTABILE**

IL CRITERIO DELL'OSTACOLO

**I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI CHE COSTITUISCONO UN
OSTACOLO REALE E DOCUMENTABILE ALLO SVILUPPO
INTERPERSONALE E/O INTELLETTIVO (STEREOTIPIE MOLTO INVASIVE)**

IL CRITERIO DELLO STIGMA SOCIALE

**UN COMPORTAMENTO PROBLEMATICO PUÒ RAPPRESENTARE UNO
STIGMA SOCIALE E CONDIZIONARE A PRIORI LA PARTECIPAZIONE
DEL SOGGETTO A DIVERSI CONTESTI**

«Individui con autismo che presentano basso funzionamento intellettivo, scarsa adattabilità all'ambiente e assenza di comunicazione funzionale esibiscono più comportamenti problema di soggetti con autismo ad alto funzionamento e con competenze comunicative.»

STEREOTIPIE

LE STEREOTIPIE COMPRENDONO TUTTI I COMPORTAMENTI COGNITIVI, SENSORIALI E MOTORI, RIPETITIVI, ISOLATI O SECONDO SCHEMA, SPONTANEI, SUBENTRANTI, NON CONTESTUALI, PRIVI DI FUNZIONALITÀ, EMESSI ANCHE IN SOLITUDINE

IPOTESI AUTOREGOLATORIA

SENSORIALE (effetto interessante)

OMEOSTATICA (ristabilisce l'equilibrio in situazioni di stimolazione troppo alta o troppo bassa)

ORGANICA (produce piacere fisico)

IPOTESI PERCETTIVA

UN ALTRO MODO DI «VEDERE» IL MONDO

UN ALTRO MODO DI ELABORARE GLI
STIMOLI

INTERESSI PARTICOLARI E SPECIFICI

DSM V

IPER O IPO REATTIVITÀ NEI CONFRONTI DI
INPUT SENSORIALI O INTERESSE INUSUALE
PER ASPETTI SENSORIALI DELL'AMBIENTE

CIRO

- **6 ANNI**
- **DISTURBO AUTISTICO**
- **GRAVE RITARDO MENTALE**
- **BAMBINO NON VERBALE**
- **L'UNICA PAROLA CHE PRODUCE E' /MAMMA/ CHE USA COME UNA PASSE PARTOUT (/VOGLIO USCIRE/, /VOGLIO LA MAMMA/, /VOGLIO .../)**
- **CIRO E' APPASSIONATO DI AUTO. CI VUOLE SALIRE DENTRO. VUOLE SEMPRE ANDARE DOVE CI SONO AUTO**
- **NON COMPRENDE IL LINGUAGGIO, LE FOTO, I PITTOGRAMMI, I DISEGNI**
- **RITMO SONNO VEGLIA NON STABILE. A VOLTE PIANGE TUTTA LA NOTTE**
....
- **A CASA E' MOLTO DIFFICILE GESTIRLO PERCHE' LUI VUOLE MANGIARE IN AUTO, VUOLE DORMIRE IN AUTO,**

CIRO

PRIMO INTERVENTO

- STRUTTURAZIONE SPAZIO (ANGOLI DIVERSI PER ATTIVITA' DIVERSE)
- COMUNICAZIONE OGGETTUALE PERCHÉ NON COMPRENDE IL LINGUAGGIO VERBALE E NON COMPRENDE NÉ LE FOTO NÉ LE ICONE (PALLA – GIOCO, PANNOLINO – CAMBIARSI E LAVARSI, BAVAGLINO – MANGIARE, ZAINETTO – ANDARE A CASA, ...)

COMPORAMENTI PROBLEMA

- CIRO SI DA' GLI SCHIAFFI SUL VISO
- CIRO LANCIAGLI OGGETTI
- COLPISCE CON LE BAMBOLE I COMPAGNI

CIRO

LAVORO AL TAVOLO

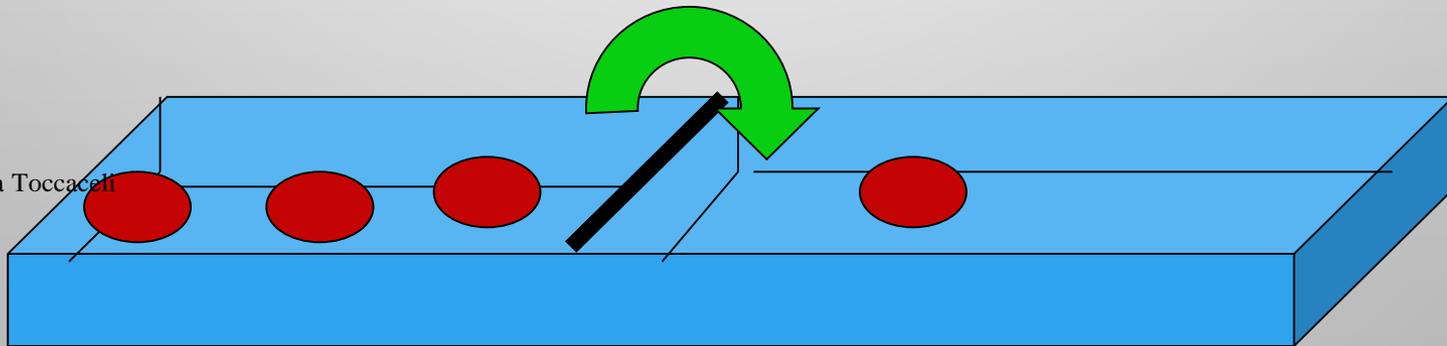
- QUANTITÀ DI COMPITI VISIBILI SUL LATO SX
- ATTIVITÀ SEMPLICI (COME METTERE OGGETTI UGUALI – PALLINE, CUBI, TESSERE, BASTONCINI, ECC. - IN UNA SCATOLA CON UN FORO ADEGUATO ALL'OGGETTO, ..)
- APPOGGIARE L'ATTIVITÀ FINITA ALLA SUA DX

CIRO ERA MOLTO MOTIVATO AL LAVORO, SORRIDEVA, I COMPITI ERANO ADEGUATI PER LUI E QUESTO GLI DAVA UN SENSO DI SUCCESSO

CIRO

- **COMPORAMENTO PROBLEMA IN SITUAZIONI DIVERSE**
 - **DURANTE LE SESSIONI DI LAVORO**
 - **DURANTE LA MERENDA DEL MERCOLEDI'**
 - **DURANTE IL PRANZO DEL GIOVEDI'**
 - **NELLO SPAZIO DEL TEMPO LIBERO**
 - **OGNI VOLTA CHE VEDEVA LA SUA INSEGNANTE E LA SUA MAMMA**

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
CAMBIAMENTO ATTIVITA' AL TAVOLO	CIRO SPOSTA LE PALLINI DA SX A DX. POI DA DX A SX. POI DA SX A DX. GLI EDUCATORI GLI DICONO CHE L'ATTIVITA' E' FINITA.	SI DA' GLI SCHIAFFI SUL VISO	INTERRUZIONE DEL COMPITO CIRO VA A GUARDARE LE AUTO ALLA FINESTRA



RINFORZO POSITIVO DANDO QUALCOSA

RINFORZO NEGATIVO TOGLIENDO QUALCOSA

	Preferito	Non preferito
Avere	Rinforzo +	
Perdere		Rinforzo -

CIRO

- **CIRO PENSA VISIVAMENTE**

- ADATTARE I COMPITI
- I COMPITI DEVONO ESSERE ESPLICATIVI A LIVELLO VISIVO
- I COMPITI DEVONO AVERE UN INIZIO ED UNA FINE CHIARA
- NON USARE LE ISTRUZIONI VERBALI

- **COSA DEVO FARE?**
- **COME?**
- **DOVE?**
- **QUANDO?**
- **PER QUANTO TEMPO?**
- **CON CHI?**
- **E DOPO?**

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
<p>MERENDA (SUL TAVOLO CI SONO PANE PROSCIUTTO FORMAGGIO CARAMELLE, ..)</p>	<p>CIRO NON SI MUOVE. GLI EDUCATORI PENSANO CHE CIRO NON ABBIA FAME CI SI ALZA PER ANDARE IN ALTRO LUOGO</p>	<p>SI DA' GLI SCHIAFFI SUL VISO</p>	<p>OFFERTA DI CIBI</p>

CIRO

DEFINIZIONE DI UN OBIETTIVO EDUCATIVO

RICHIEDERE CIBI PORGENDO IL PIATTO

- **PRENDERE IL PIATTO E PORGERLO ALLA PERSONA DAVANTI A LUI
(AIUTO FISICO NELLA FASE INIZIALE)**

DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE

CIRO NON SA RICHIEDERE

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
<p>STANZA DEI GIOCHI PIENA DI GIOCATTOLE TRAMPOLINO PALLE PUZZLE BAMBOLE</p>	<p>CIRO SALTA SUL TRAMPOLINO SCENDE IMMOBILE “ABBATTUTO”</p>	<p>PRENDE UNA BAMBOLA E COLPISCE SULLA TESTA UN COMPAGNO</p>	<p>INTERVIENE UN ADULTO, AGITA LE BRACCIA, PARLA A VOCE ALTA, LO PRENDE IN BRACCIO CIRO RIDE</p>

CIRO

- **CIRO ADORA IL CONTATTO FISICO**
- **COME FA A CHIEDERE LE COCCOLE?**
- **NON SAPEVA ALLUNGARE LE BRACCIA VERSO L'ADULTO**
- **L'ESPERIENZA RIPETUTA CONCRETA E' CHE BATTERE LE BAMBOLE SULLA TESTA DEGLI ALTRI PORTA UN ADULTO VICINO CHE LO PRENDE IN BRACCIO E GLI GORGHEGGIA VICINO**

DEFINIZIONE OBIETTIVO EDUCATIVO

RICHIEDERE DI ESSERE PRESO IN BRACCIO

- **ALLUNGARE LE BRACCIA VERSO UNA PERSONA (NELLA FASE INIZIALE CON L'AIUTO FISICO)**

DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE

CIRO

- **NELLA STANZA DEI GIOCHI C'ERANO PALLINE, CUBI, ...**
- **CIRO RACCOGLIEVA I GIOCHI, LI LECCAVA E POI LI BUTTAVA CONTRO LA FINESTRA**
- **CIRO HA UN GRANDE BISOGNO DI ATTIVITA' DI SVAGO ORGANIZZATE**

DEFINIZIONE OBIETTIVO EDUCATIVO

GIOCARE DA SOLO

- **PICCOLO SCAFFALE CON GIOCHI ORGANIZZATI CHE LUI SA FARE BENE (APPRESI NELLA SESSIONE DI LAVORO) PRENDERLI, USARLI E RIPORLI. NELLA FASE INIZIALE E' UTILE LA PRESENZA DI UN ADULTO CHE LO SOSTENGA NEI MOVIMENTI**

STRATEGIE DI INTERVENTO NEGLI ANTECEDENTI

PROATTIVE



Prevengono il comportamento e mirano a ridurre la probabilità che si manifesti.

Sono interventi sugli antecedenti e abilitativi.

Sono le strategie più importanti perché agiscono alla base del problema

STRATEGIE DI INTERVENTO SULLE CONSEGUENZE

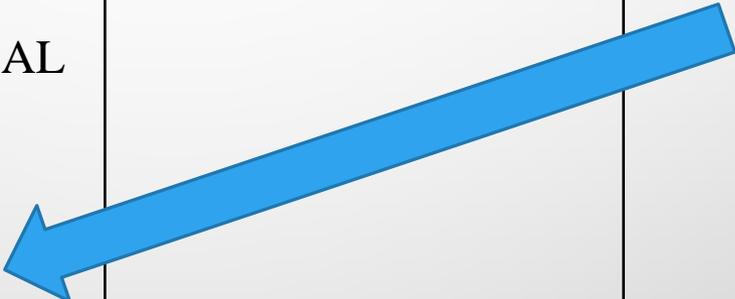
REATTIVE



Servono a gestire il comportamento nel momento in cui si manifesta. Sono interventi sulle conseguenze ed impediscono al comportamento di raggiungere il rinforzo.

ALESSIO

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
<p>AULA DI SOSTEGNO INSEGNANTE SUONA LA CAMPANELLA LE PRIME E LE SECONDE CLASSI ESCONO PER ANDARE A MENSA.</p> <p>Daniela Toccaceli</p>	<p>ALESSIO SI ALZA MA L'INSEGNANTE GLI DICE DI RITORNARE AL SUO POSTO</p> <p>L'INSEGNANTE GLI DICE /NO, PASTA DOPO/</p>	<p>ALESSIO SI SIEDE MA URLA /PASTA PASTA/</p> <p>ALESSIO URLA FORTE E TIRA PUGNI SUL BANCO</p>	<p>L'INSEGNANTE GLI DICE /NO, PASTA DOPO/</p> <p>L'INS. VA VERSO DI LUI PER PRENDERGLI LE BRACCIA E FARLO USCIRE DALLA STANZA</p>



ALESSIO

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORTAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
<p>Daniela Toccaceli</p>	<p>ALESSIO SI ALZA E VA VERSO L'ANGOLO VICINO ALLA PORTA L'INSEGNANTE SI AVVICINA</p>	<p>ALESSIO SFERRA UN PUGNO SUL PETTO DELL'INSEGNANTE</p>	<p>L'INSEGNANTE URLA /NO/ ED ESCE DALLA STANZA</p>

ALESSIO

EVENTI CONTESTUA LI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORTAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE
<p>ALESSIO TORNA A SEDERSI</p> <p>INS. SOST. ALTRE INSEGNANTI ENTRANO NELLA AULA</p>	<p>LE INSEGNANTI RIMPROVERANO ALESSIO</p> <p>IL PANINO SUL BANCO DI ALESSIO</p>	<p>ALESSIO PRENDE A CALCI LE SEDIE E I BANCHI CHE SI TROVANO NELLA STANZA</p>	<p>L'INS. ESCE VA IN CLASSE PRENDE UN PANINO E LO METTE SUL BANCO DI ALESSIO</p> <p>ALESSIO SI SIEDE E MANGIA IL²⁷ PANINO</p>

ALESSIO

DEFINIZIONE OBIETTIVI EDUCATIVI

1 - COMPRENDERE L'AMBIENTE

- INSEGNARE AD ALESSIO AD ORIENTARSI NEL TEMPO ATTRAVERSO LO SCHEMA DELLA GIORNATA (STRUTTURAZIONE)
- COMPRENDERE SE È POSSIBILE CAMBIARE TURNO DELLA MENSA (ORGANIZZAZIONE - STRUTTURAZIONE)

2 - SAPER RICHIEDERE

- INSEGNARE AD ALESSIO A CHIEDERE CIBO (COMUNICAZIONE)

LA MIGLIORE STRATEGIA DI INTERVENTO SUI COMPORTAMENTI
PROBLEMATICI È **LA PREVENZIONE**

UN'EDUCAZIONE SPECIALIZZATA PER L'AUTISMO SI BASA SULLA
PREVENZIONE

(GILLBERG E PEETERS, 2003)

... COSI' DEVONO ESSERE PREDISPOSTI GLI ELEMENTI
AMBIENTALI CHE FACILITINO E NON OSTACOLINO LA
PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' ...

(VON DER EMBSE, BROZN E FORTAIN, 2011)

PREVENIRE I COMPORTAMENTI

PROBLEMATICI

ENRICO

E. HA UNO SVILUPPO VERBALE NOTEVOLE. HA UN COMPORTAMENTO FASTIDIOSO NELLA CLASSE. QUANDO L'INSEGNANTE DA' LE ISTRUZIONI AGLI ALTRI BAMBINI, ENRICO PONE MOLTE DOMANDE INTERROMPENDO CONTINUAMENTE LA COMUNICAZIONE.

LA RICHIESTA FATTA A LUI DI ALZARE LA MANO ED ASPETTARE PRIMA DI FARE LA DOMANDA NON LO HANNO AIUTATO A MODIFICARE IL COMPORTAMENTO

L'EDUCATRICE HA COSTRUITO DUE CERCHI, UNO VERDE – SI PUO' PARLARE, L'ALTRO ROSSO - SILENZIO, E PONE L'UNO O L'ALTRO IN EVIDENZA SULLA LAVAGNA, A SECONDA DELLA POSSIBILITA' DA PARTE DEGLI ALUNNI DI FARE DOMANDE O COMMENTI O DI PORRE ATTENZIONE A CIO' CHE LEI DICE

QUESTO TIPO DI SUPPORTO PUO' ESSERE ANCHE UTILIZZATO IN ALTRI CONTESTI CHE RICHIEDONO SILENZIO

SINTESI

- **IL BAMBINO DIVENTA AGGRESSIVO ...**
- **SI PICCHIA**
- **SI MORDE**
- **PICCHIA A CASO I BAMBINI CHE GLI STANNO VICINO**
- **SPUTA**
- **URLA**
- **.....**

LE DOMANDE DALLA PARTE DEL BAMBINO

- COME FACCIAD “ABBASSARE” IL RUMORE?
- PERCHÉ È COSÌ DIFFICILE QUESTO COMPITO?
- PERCHÉ È TUTTO CONFUSO?
- COME FACCIAD A PRENDERE LE COCCOLE?
- DOVE SONO I MIEI GIOCHI?
- DOVE DEVO ANDARE?
- COSA DEVO FARE?
- QUANDO FINISCE QUESTO COMPITO?
- COME SI FA A CHIEDERE ...?
-

COMPORAMENTI PROBLEMA



CLASSIFICAZIONI DELLE FUNZIONI DEI COMPORTAMENTI

- **FOSTER-JOHNSON E DUNLAP (1983)**
 - RICEVERE ATTENZIONE, ACCETTAZIONE, APPROVAZIONE, PREMI TANGIBILI, STIMOLAZIONE SENSORIALE; SOTTRARSI A QUALCOSA.
- **O'NEILL, HORNER, ALBIN, STOREY E SPRAGUE (1990)**
 - OTTENERE UNA STIMOLAZIONE, ATTENZIONE O OGGETTI/ATTIVITÀ; EVITARE UNA STIMOLAZIONE, ATTENZIONE O COMPITI/EVENTI
- **MAYER (1996)**
 - FUGA/EVITAMENTO, RICERCA DI ATTENZIONE; ACCESSO A MATERIALI, ATTIVITÀ O CIBI; STIMOLAZIONE SENSORIALE.
- **NEEL E CESSNA (1993)**
 - POTERE/CONTROLLO, PROTEZIONE/FUGA/EVITAMENTO, ATTENZIONE, ACCETTAZIONE/AFFILIAZIONE, ESPRESSIONE DI SÉ, GRATIFICAZIONE, GIUSTIZIA/VENDETTA.

SINTESI

**I COMPORTAMENTI PROBLEMA SONO FUNZIONALI ALLA PERSONA CHE LI
MANIFESTA**

ANCHE SE SONO DANNOSI O CONTROPRODUCENTI

**I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI LOGORANO I RAPPORTI
INTERPERSONALI, RIDUCONO ASPETTATIVE E GENERANO TIMORE E
DEMOTIVAZIONE**

**I COMPORTAMENTI PROBLEMA SONO, NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI,
“MESSAGGI”**

OVVERO ATTI DI COMUNICAZIONE NON FACILI DA INTERPRETARE

NELL'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO SI CERCA DI
COMPRENDERE IL PERCHÉ DEL COMPORTAMENTI
PROBLEMATICI

EVENTI CONTESTUALI	EVENTI ANTECEDENTI	COMPORTAMENTO PROBLEMA	CONSEGUENZE

STRUMENTI

ANALISI QUALITATIVA

SCHEDA ANALISI FUNZIONALE

ANALISI QUANTITATIVA

DIAGRAMMI PER LA GIORNATA

L'ESIGENZA EDUCATIVA FONDAMENTALE

**GLI SFORZI DI RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI
PROBLEMA DEVONO ESSERE DIRETTAMENTE
COMBINATI CON L'APPRENDIMENTO DI
COMPORTAMENTI ALTERNATIVI E IL
MIGLIORAMENTO DELLE ABILITÀ COMUNICATIVE**

ALLEANZA

TUTTI I SOGGETTI CHE CONDIVIDONO LA RESPONSABILITÀ DELLA CURA, DELLO SVILUPPO E DEL BENESSERE DELLA PERSONA DISABILE DEVONO COSTRUIRE UN PERCORSO DI CONDIVISIONE

- **SULLA PROBLEMATICITA' DEL COMPORTAMENTO**
- **DEGLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ DA RAGGIUNGERE**
- **DELLE STRATEGIE E TECNICHE UTILI NEI DIVERSI CONTESTI**

L'ANALISI FUNZIONALE

OBIETTIVO

COMPRENDERE LA/E FUNZIONE/I DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

**COMPRENDERE I CONTESTI E LE SITUAZIONI IN CUI IL COMPORTAMENTO
SI MANIFESTA**

COMPRENDERE I COMPORTAMENTI DEGLI “EDUCATORI” CONSEGUENTI

L'ANALISI FUNZIONALE

LE CONDIZIONI

CONDIZIONI DELLO STATO FISICO DEL SOGG.

CONDIZIONI DELLO STATO AFFETTIVO – EMOTIVO DEL SOGG.

CONDIZIONI DELLO STATO COGNITIVO DEL SOGG.

**CONDIZIONI DELLE RELAZIONI DI ALTRI EDUCATORI (SIGNIFICATIVI PER IL SOGG.)
PRESENTI**

CONDIZIONI DELLA RETE DI RELAZIONI PRESENTI (GRUPPO)

CONDIZIONI DEL CONTESTO (IN SENSO GLOBALE E GENERALE)

L'ANALISI FUNZIONALE

EFFETTI PRODOTTI DAL COMPORTAMENTO PROBLEMA

IL RINFORZAMENTO POSITIVO

AL COMPORTAMENTO SEGUE UN EFFETTO CHE LA PERSONA VIVE COME POSITIVO PER SÉ IN QUANTO RISPONDE AD UNA SUA MOTIVAZIONE (ATTENZIONE, SICUREZZA, STIMOLI PIACEVOLI, ...)

IL RINFORZAMENTO NEGATIVO

IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO AUMENTA IN INTENSITÀ E FREQUENZA QUANDO LA PERSONA RIESCE AD EVITARE O FUGGIRE CONDIZIONI ANTECEDENTI VISSUTE COME NEGATIVE E CHE CREANO UN DISAGIO ENORME NELLA PERSONA

L'ANALISI FUNZIONALE

AL TERMINE DELLA RACCOLTA DEI DATI OCCORRE FARE UNA ANALISI ACCURATA

CONTESTI/SITUAZIONI

ANALISI DELLE FUNZIONI COMUNICATIVE

COMPrensione (CONDIVISIONE) DEI RINFORZI NEGATIVI E POSITIVI

GRUPPO DI LAVORO

**DEFINIZIONE CONDIVISA DELLE FUNZIONI SVOLTE DAL
COMPORTAMENTO PROBLEMA**



**LO SCOPO DI OGNI INTERVENTO È UN CAMBIAMENTO NELLO
STILE DI VITA**

[VIDEO](#)

LA CAPACITA' DI PARLARE DELLE EMOZIONI E' UN'ABILITA' CHE SI ACQUISISCE

- **CON CHI?**
- **COME?**
- **QUANDO?**
- **DOVE?**

**INSEGNARE A CONOSCERE E RICONOSCERE LE
EMOZIONI**

**INSEGNARE A TENERE SOTTO CONTROLLO LE
PROPRIE EMOZIONI**

**INSEGNARE A GESTIRE LE EMOZIONI IN MANIERA
SOCIALMENTE ACCETTABILE**



INTERVENTO

SINTESI

ASSESSMENT FUNZIONALE CATEGORIZZAZIONE FUNZIONI

OGNI COMPORTAMENTO HA UN VALORE FUNZIONALE. I BAMBINI E I RAGAZZI AUTISTICI SPESSO METTONO IN ATTO DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI PERCHÉ NON POSSIEDONO SUFFICIENTE ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE PROPRIE ABILITÀ PER ESPRIMERE I PROPRI SCOPI IN FORME CONVENZIONALI E SOCIALMENTE ADATTATE.

QUANDO UN BAMBINO O UN RAGAZZO AUTISTICO HA DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI È NECESSARIO FARE DELLE “OSSERVAZIONI SUL CAMPO” PER IDENTIFICARE LO SCOPO (O GLI SCOPI) FUNZIONALE DEI DIVERSI COMPORTAMENTI. È FONDAMENTALE FARE UNA VALUTAZIONE QUANTITATIVA

**LE OSSERVAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE
PER UN PERIODO DI TEMPO SUFFICIENTEMENTE
LUNGO IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA**

COMPILAZIONE SCHEDA ANALISI FUNZIONALE

**NECESSARIO COSTRUIRE UN DIAGRAMMA PER
COMPRENDERE LA FREQUENZA DEL
COMPORTAMENTO PROBLEMatico
E IN QUALI MOMENTI DELLA GIORNATA**

IL GRUPPO DI LAVORO PRENDE IN ESAME TUTTE LE OSSERVAZIONI E LE SUDDIVIDE PER **IPOTESI DI SCOPO DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA. QUESTO AIUTERÀ IL GRUPPO DI LAVORO AD IMPLEMENTARE UN LAVORO SPECIFICO CHE:**

- **PREVEDA LA GESTIONE DEGLI ANTECEDENTI, IN MODO DA PREVENIRE IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICICO**
- **INSEgni AL BAMBINO O AL RAGAZZO MODALITÀ COMUNICATIVE ADEGUATE PER ESPRIMERSI IN MODO CONVENZIONALE**
- **PREVEDA LA GESTIONE DELLA CRISI**

L'INTERVENTO POSITIVO SOSTITUTIVO

- **DEFINIZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI SOSTITUTIVI**
- **ENTRARE SPESSO IN SITUAZIONE** CREARE LE CONDIZIONI COMUNICATIVE UTILI
- **ACCOMPAGNAMENTO, GUIDA E AIUTO AL COMPORTAMENTO POSITIVO**
- **VALORIZZAZIONE DEL COMPORTAMENTO POSITIVO**
- **FRUSTRAZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA**
- **ESTENSIONE E GENERALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

L'INTERVENTO POSITIVO

- **PREPARARE UN PROGETTO PSICOEDUCATIVO E IMPLEMENTARE UN INSEGNAMENTO STRUTTURATO** (ACCOGLIENZA, POSTAZIONE DI LAVORO, RISPETTO DELLE ROUTINE, ...)
- **OSSERVARE SISTEMATICAMENTE IL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO - RAGAZZO**
- **AGIRE SUL CONTESTO E SUI QUOTIDIANI MECCANISMI RELAZIONALI** (COINVOLGERE GLI ALUNNI SPIEGANDO IL COMPORTAMENTO DEL LORO COMPAGNO "SPECIALE", MOSTRARSÌ ACCOGLIENTE RISPETTO ALLE EVENTUALI DOMANDE FATTE DAI BAMBINI E DAGLI INSEGNANTI,...)
- **CREARE LE CONDIZIONI PER COSTRUIRE LA COLLABORAZIONE**

SINTESI

- **IGNORARE IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO**
- **PROTEGGERE LA PERSONA O GLI ALTRI DALLE CONSEGUENZE**
- **BLOCCARE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA DURANTE QUESTI EPISODI**
- **SPOSTARE CHIUNQUE SIA IN PERICOLO**
- **INDURRE SUGGERIMENTI PER FACILITARE COMPORTAMENTI NON PROBLEMATICI**
- **PREMIARE MOLTO POSITIVAMENTE IL SOGGETTO QUANDO RIESCE AD ESPRIMERSI ADEGUATAMENTE SENZA INCORRERE NEL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO**